

# News dal mondo scientifico

Edizione 1/2024 – Sviluppo del linguaggio nella prima infanzia

Presentato da Alleanza Infanzia e dalla Swiss Society for Early Childhood Research



## News dal mondo scientifico

Care lettrici e cari lettori,

È con piacere che, con questa pubblicazione in formato PDF, vi presentiamo la quinta edizione delle «News dal mondo scientifico». Con questa serie di pubblicazioni, Alleanza Infanzia e la Swiss Society for Early Childhood Research (SSECR) desiderano condividere con un vasto pubblico, in modo le conoscenze della ricerca svizzera sulla prima infanzia.

Questo numero delle «News dal mondo scientifico» è dedicato al tema «Sviluppo del linguaggio» con tre contributi. Questi articoli affrontano temi quali i vantaggi del bilinguismo, le pratiche plurilingui nei gruppi di gioco e gli effetti derivanti dall'uso di schermi (tablet, smartphone, ...) da parte dei genitori sulla comunicazione tra questi ultimi e i figli.

I numeri precedenti e i singoli articoli sono disponibili in formato PDF sui nostri siti web:

- [Alleanza Infanzia: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [SSECR: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [Inclusione nella prima infanzia \(2/2023\)](#)
- [Media digitali e prima infanzia \(1/2023\)](#)
- [Salute nella prima infanzia \(2/2022\)](#)
- [Integrazione nella prima infanzia \(1/2022\)](#)

Saremo felici di conoscere la vostra opinione su questa pubblicazione e di ricevere suggerimenti o proposte di temi che desiderate vengano trattati nei prossimi numeri. Siamo inoltre disponibili a collaborare con altre organizzazioni per affrontare temi specifici.

Vi auguriamo buona lettura e approfondimenti stimolanti!

Alleanza Infanzia e SSECR

# Perché il caos a volte è utile: i bambini bilingue comunicano in modo diverso da quelli monolingue

*Un contributo di Stephanie Wermelinger e Moritz M. Daum, Università di Zurigo, Facoltà di psicologia e Jacobs Center for Productive Youth Development*

Il plurilinguismo cambia molte cose nella vita dei bambini, ad esempio il modo in cui comunicano. Le differenze tra bambini monolingue e plurilingue trovano probabilmente origine nelle loro esperienze quotidiane: il plurilinguismo è spesso accompagnato da interazioni impegnative. Questo rafforza il comportamento comunicativo dei bambini plurilingue.

La Svizzera incarna il multilinguismo come nessun altro Paese: quasi la metà dei bambini svizzeri sperimenta più lingue nella vita di tutti i giorni. Questo plurilinguismo influisce sul loro sviluppo sotto molti punti di vista.

## I bambini plurilingue comunicano in modo diverso

I bambini plurilingue sono più sensibili ai gesti dei loro interlocutori, sono più propensi ad assumere la prospettiva degli altri, cercano più spesso di risolvere i malintesi (Wermelinger et al., 2017), usano i gesti in modo più informativo (Wermelinger et al., 2020) e sono più sensibili ai bisogni comunicativi dei loro interlocutori (Gampe et al., 2018).

## Come si spiegano queste differenze?

Spieghiamo questi risultati con un nuovo modello teorico: la COMMunicative Experience Perspective (COME; Wermelinger et al., 2024) parte dal presupposto che i bambini sperimentano esperienze comunicative diverse e che queste plasmano il loro comportamento comunicativo. I bambini monolingue crescono in un ambiente comunicativo con una lingua e una cultura. Le interazioni sono spesso efficaci: gli interlocutori si capiscono a vicenda.

D'altro canto, i bambini plurilingue spesso sperimentano interazioni inefficaci: l'uso di lingue diverse e di stili di comunicazione legati alla cultura può portare a malintesi e a interruzioni o abbandoni della conversazione.

Per i bambini plurilingue è quindi utile trovare modi e mezzi per farsi capire: dimostrano maggiore sensibilità nei confronti dei/delle loro interlocutori/trici, usano più gesti e sono più propensi a riconoscere quando le cose non vanno bene. Di conseguenza, i bambini plurilingue hanno a disposizione un maggior numero di strumenti comunicativi, che possono utilizzare in modo più flessibile.

Il plurilinguismo rende quindi i bambini abili comunicatori e mediatori tra mondi culturali.

## Riferimenti:

Gampe, A., Wermelinger, S., & Daum, M. M. (2018). Bilingual children adapt to the needs of their communication partners, monolinguals do not. *Child Development*, 90(1), 1–10. [doi.org/10.1111/cdev.13190](https://doi.org/10.1111/cdev.13190)

Wermelinger, S., Daum, M. M., & Gampe, A. (2024). From everyday exposure to pragmatic mastery: The COME perspective. *International Review of Pragmatics*, 16(1), 149–161. [doi.org/10.1163/18773109-01601006](https://doi.org/10.1163/18773109-01601006)

Wermelinger, S., Gampe, A., & Daum, M. M. (2017). Bilingual toddlers have advanced abilities to repair communication failure. *Journal of Experimental Child Psychology*, 155. [doi.org/10.1016/j.jecp.2016.11.005](https://doi.org/10.1016/j.jecp.2016.11.005)

Wermelinger, S., Gampe, A., Helbling, N., & Daum, M. M. (2020). Do you understand what I want to tell you? Early sensitivity in bilinguals' iconic gesture perception and production. *Developmental Science*, 23(e12943), 1–14. [doi.org/10.1111/desc.12943](https://doi.org/10.1111/desc.12943)

## Links (open access):

Preprint della prospettiva COME: [doi.org/10.31234/osf.io/kux57](https://doi.org/10.31234/osf.io/kux57)

Video Youtube «Zweisprachige Kinder und Missverständnisse» (in tedesco): [www.youtube.com/watch?v=J1pslpJooE0](https://www.youtube.com/watch?v=J1pslpJooE0)

# Prassi plurilingue dei bambini e dei professionisti dell'infanzia nei gruppi di gioco – Esplorazione in un ambito di pratica

*Un contributo di Dieter Isler, Alta scuola pedagogica di Turgovia PHTG*

Nella Svizzera tedesca i gruppi di gioco hanno lo scopo di promuovere l'integrazione e l'apprendimento della lingua tedesca dei bambini di età compresa tra i due e i quattro anni prima dell'inizio della scuola. Nell'attuale contesto, ciò è realistico?

È stato dimostrato che la frequentazione di gruppi di gioco di buona qualità può avere un impatto positivo sull'acquisizione di competenze linguistiche (Grob/Keller/Trösch, 2014), e che un miglior livello linguistico iniziale favorisce l'apprendimento delle lingue nel corso dell'intero percorso scolastico (Angelone/Keller/Moser, 2013). Tuttavia, si sa ancora poco sulla concreta strutturazione dei processi di apprendimento linguistico nei gruppi di gioco.

## Il progetto MePraS

Attraverso il progetto «Prassi plurilingue dei bambini e dei professionisti dell'infanzia nei gruppi di gioco» dovrebbe essere possibile comprendere meglio i processi di apprendimento linguistico nei gruppi di gioco. Nell'ambito di una "focused ethnography", sono state esaminate le attività comunicative quotidiane all'interno di tre gruppi di gioco. In ogni gruppo di gioco, all'inizio e alla fine dell'anno, l'educatore e un bambino plurilingue selezionato sono stati filmati entrambi nel corso di una mattinata. Una selezione di registrazioni video è stata analizzata in modo sequenziale e le produzioni linguistiche dei bambini sono state analizzate dal punto di vista linguistico.

## Risultati: il plurilinguismo è una risorsa poco utilizzata

Nei gruppi di gioco esaminati si riscontrano elementi comuni come il gioco, le attività in cerchio, la merenda o la lettura di fiabe. Queste «forme comunicative» (Künzli/Isler, 2018) sono tuttavia strutturate secondo modalità assai differenziate e rimandano a concetti di base molto diversi in materia di educazione precoce e apprendimento della lingua. In nessuno dei gruppi di gioco il plurilinguismo viene messo in evidenza

e utilizzato come risorsa. Tuttavia, i bambini plurilingue hanno beneficiato dell'interesse dell'animatrice per la loro lingua madre, del gioco con i loro coetanei e dell'incoraggiamento e del sostegno "su misura" dell'adulto per i compiti comunicativi più impegnativi.

## Migliorare le condizioni quadro per rafforzare la consapevolezza linguistica nei gruppi di gioco

I risultati evidenziano le condizioni precarie dei gruppi di gioco, che devono essere migliorate per soddisfare le elevate aspettative della società. Tra le misure necessarie dovrebbero figurare: un chiarimento di fondo del ruolo dei gruppi di gioco nel sistema educativo, un maggiore coinvolgimento del settore pubblico (regolamentazione, finanziamento, professionalizzazione) e un'organizzazione quanto più possibile inclusiva della promozione prescolastica del tedesco.

## Riferimenti:

Angelone, Domenico/Keller, Florian/Moser, Urs (2013). Entwicklung schulischer Leistungen während der obligatorischen Schulzeit. Bericht zur vierten Zürcher Lernstandserhebung. Zürich: Bildungsdirektion Kanton Zürich.

Grob, Alexander/Keller, Karin/Trösch, Larissa M. (2014). Zweit-Sprache. Mit ausreichenden Deutschkenntnissen in den Kindergarten. Wissenschaftlicher Abschlussbericht. Basel: Universität Basel.

Künzli, Sibylle/Isler, Dieter (2018). Kommunikative Formen im Feld des Kindergartens. Die Bedeutung von schweigendem Wissen beim Übergang vom Kindergarten in die erste Klasse der Primarstufe. In Karin Fasseing et al. (Hrsg.), Übergänge in der frühen Kindheit, S. 27–48. Münster: Waxmann.

## Link (open access):

Isler, Dieter (Hrsg.) (2024). Frühe Sprachbildung in pädagogischen Einrichtungen. Am Beispiel mehrsprachiger Kinder in Deutschschweizer Spielgruppen (1. Auflage). Beltz Juventa. [doi.org/10.57668/phtg-000480](https://doi.org/10.57668/phtg-000480)

## Quali effetti ha l'uso degli schermi da parte dei genitori sulla comunicazione genitori-figli?

*Un contributo di Nevena Dimitrova, Scuola universitaria professionale di lavoro sociale e della sanità Losanna (HES-SO)*

L'uso della tecnologia non è mai stato così diffuso ed è essenziale capire l'impatto che ha sullo sviluppo dei bambini. L'ultimo studio condotto dall'équipe di Nevena Dimitrova ha cercato di capire se la "tecnoferenza" (cioè l'interferenza tecnologica) avesse effetti più dannosi sulla comunicazione genitori-figli rispetto alle distrazioni non digitali. I risultati suggeriscono che è la distrazione in sé, e non la sua fonte, ad essere chiamata in causa.

Secondo la letteratura esistente, quando un genitore utilizza uno schermo in presenza del figlio (tecnoferenza), la qualità dell'interazione, compresa la comunicazione genitore-bambino, ne risente negativamente. Ma la distrazione dei genitori causata dagli schermi è più dannosa per la comunicazione genitori-figli rispetto a quando la distrazione dei genitori non è digitale?

### Confronto tra le varie forme di distrazione

Il team della HES-SO ha chiesto a 50 coppie genitore-bambino, con figli di età media di 22 mesi, di giocare insieme per 10 minuti. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi. Nel primo gruppo non vi è stata alcuna distrazione da parte dei genitori. Nel secondo gruppo, dopo cinque minuti di gioco, al genitore è stato consegnato un questionario da compilare su carta, mentre nel terzo gruppo, sempre dopo cinque minuti, il genitore è stato invitato a compilare lo stesso questionario su un tablet (cioè una tecnoferenza). I genitori

che hanno compilato il questionario sono stati invitati a riprendere l'interazione con i loro figli.

### L'interazione è cruciale

I risultati hanno rivelato che quando i genitori erano distratti, il numero di parole rivolte dal genitore al bambino diminuiva significativamente ( $p \leq 0.012$ ). Tuttavia, la tecnoferenza non ha avuto un effetto più negativo della distrazione non digitale. Infatti, il semplice fatto che il genitore fosse distratto ha avuto un effetto negativo sul numero di parole rivolte dal genitore al bambino, indipendentemente dalla fonte della distrazione.

Questo risultato suggerisce che l'interazione genitori-figli è ottimale quando i genitori non sono distratti. Abbiamo scoperto che non sono gli schermi in quanto tali a compromettere la comunicazione genitore-figlio. Piuttosto, sembra che sia il fatto che il genitore non sia pienamente impegnato nell'interazione ad avere un impatto negativo sulla comunicazione genitore-figlio.

### Riferimento:

Chamam, Souhir; Forcella, Alexia; Musio, Nadia; Quinodoz, Florence and Dimitrova, Nevena (2024). Effects of digital and non-digital parental distraction on parent-child interaction and communication. *Frontiers in Child and Adolescent Psychiatry* 3:1330331.

### Link (open access):

[doi.org/10.3389/frcha.2024.1330331](https://doi.org/10.3389/frcha.2024.1330331)

## Sviluppo del linguaggio nella prima infanzia – Un tema importante per Alleanza infanzia e SSECR

La padronanza della lingua permette ai bambini di comprendere il mondo che li circonda, di costruire relazioni e di acquisire conoscenze. Apre le porte alle opportunità di formazione e integrazione e costituisce la base per una vita di successo e appagante. Molti bambini imparano la lingua (prima o seconda) apparentemente senza difficoltà. Tuttavia, dietro questa facilità si nasconde un processo complesso che spesso viene sottovalutato. Un processo di acquisizione co-costruttiva avviene in costante interazione con gli altri e richiede un'ampia gamma di competenze da parte di tutti le parti coinvolte.

Il plurilinguismo può rappresentare un rischio o un'opportunità per lo sviluppo di un bambino. Lo studio di Wermelinger & Daum mostra che i bambini plurilingue sono più comunicativi dei bambini monolingue. Il plurilinguismo è spesso accompagnato da interazioni difficili, come le incomprensioni, e questo sembra rafforzare il comportamento comunicativo dei bambini plurilingue. Nei servizi di accoglienza della prima infanzia, come gli asili nido e i gruppi di gioco, i bambini che parlano il tedesco come lingua seconda rappresentano una sfida. Lo studio di Isler mostra che il potenziale dei bambini plurilingue nei gruppi di gioco spesso non viene sfruttato nella vita quotidiana. Anche lo studio di Dimitrova evidenzia che la qualità dell'ambiente linguistico (input e interazioni) è molto importante per lo sviluppo del linguaggio. Se i genitori sono distratti (dall'uso degli schermi o da un'altra attività), parlano meno con il bambino, il che significa che quest'ultimo riceve meno input a livello linguistico.

Questi studi fanno luce su vari aspetti che riguardano l'acquisizione del linguaggio nei bambini. Tutti giungono alla stessa conclusione: il linguaggio viene appreso attraverso le interazioni, e la qualità di queste interazioni è decisiva.

I tre studi illustrano la diversità degli approcci metodologici utilizzati nella ricerca sulla prima infanzia. Indipendentemente dai metodi di ricerca specifici, tutti e tre gli studi perseguono lo stesso obiettivo: comprendere lo sviluppo dei bambini e acquisire conoscenze che possano contribuire a migliorare le loro competenze linguistiche.

Alleanza Infanzia si occupa dello sviluppo del linguaggio nella prima infanzia, in particolare nel contesto delle pari opportunità per tutti i bambini in Svizzera. Se si vogliono migliorare le condizioni quadro per questi ultimi, dobbiamo sapere in che modo i bambini sviluppano le loro competenze linguistiche e quali strutture, metodi o programmi possiamo mettere in atto per sostenerli in modo efficace. Di conseguenza, oltre alle conclusioni in campo scientifico (ad esempio, il [Simposio internazionale del Lago di Costanza 2024](#) o le [conclusioni della FHNW sull'acquisizione della seconda lingua](#)), seguiamo anche gli sviluppi a livello politico in questo ambito (ad esempio, il [Rapporto del Consiglio federale sulla promozione linguistica precoce](#)) e i buoni esempi derivanti dalla pratica (ad esempio, [progetti di promozione linguistica dell'ISMR](#) o l' [opuscolo di Pro Enfance su come gestire il plurilinguismo negli asili nido](#) (in francese)). E, naturalmente, il tema confluisce anche nei nostri progetti, come ad esempio la revisione del «Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera» ([«Quadro d'orientamento 2.0»](#)).



## Impressum

<b>Edito da</b>	Alliance Enfance Glockengasse 7 4051 Basel <a href="http://www.alliance-enfance.ch">www.alliance-enfance.ch</a>	Swiss Society for Early Childhood Research SSECR Thurgau University of Teacher Education Unterer Schulweg 3 8280 Kreuzlingen <a href="http://www.earlychildhoodresearch.ch">www.earlychildhoodresearch.ch</a>
<b>Autrici/Autori</b>	Moritz M. Daum, Nevena Dimitrova, Dieter Isler, Stephanie Wermelinger	
<b>Supporto redazionale</b>	Eliane Fischer, Alliance Enfance	
<b>Data di pubblicazione</b>	Maggio 2024	